

tentrionali; perciocchè i vapori caldi dell'Oceano che circondano questo Regno raddolciscono i rigori del freddo, almeno lungo le maremme. L'inverno comincia a Novembre, e dura fino alla metà di Marzo, nel qual tempo regnano le Tramontane ed il Greco: il primo vento gela: l'altro porta neve. Ma gl'inverni più freddi, e più crudi sono i migliori per la salute, per gli animali, e per gli prodotti della terra. Siegue la primavera, che fino a tutto Aprile ha faccia talvolta d'inverno, nevicando sovente: il Maggio è più temperato, ma suol esser piovoso; anzi allora spirano venti da Tramontana e da Levante. Temperatissima poi è la State da mezzo Giugno fino alla metà di Settembre, senza caldi violenti, ma quanto basta per maturare le frutta; e si sentono spesso Zeffiri, cadendo grossa rugiada e piogge, che bagnano le campagne, e soffiando i venti da Ponente, Maestro, e Libeccio o Garbino; il primo de' quali è assai sano nelle parti Orientali del Regno, passando per tanto tratto di terra, ma poco alle parti Occidentali, a cui viene immediatamente dal mare, e però umido e assai malfano. L'Autunno finalmente è molto ineguale, ora piovendo continuamente, ora facendo folte nebbie e furiosi venti. Benchè però questo paese sia molto ventoso, non si sentono tuttavolta que' nembi e quelle furiose tempeste, che altrove fanno di molti danni. Il maggior male che qui provenga, è la caduta delle frutta di quell'anno, innanzi che sieno mature: al contrario giovano molto